

BRINDISI I TUNISINI ERANO STATI PORTATI IN PUGLIA DA SICILIA E CALABRIA. POLEMICHE DEL CENTRODESTRA SULLA SICUREZZA

Restinco, fuggono 21 migranti «Ma non esiste il rischio Covid»

ANTONIO PORTOLANO

● **BRINDISI.** Sarebbero 21 gli immigrati tunisini che nelle prime ore di ieri sono fuggiti dal centro di quarantena, allestito nel Cara-Cpr di Restinco (Brindisi). Giunti la scorsa settimana dalla Sicilia e dalla Calabria dopo gli sbarchi, fra i fuggitivi non c'è l'uomo risultato positivo al Covid a seguito di tampone cui è stato sottoposto poche ore dopo il suo arrivo e messo in isolamento. Tutti gli altri erano comunque risultati negativi al primo tampone. Inizialmente la fuga avrebbe coinvolto 30 tunisini, nove dei quali sono stati rintracciati nel giro di pochi minuti ed un paio sono stati condotti al Pronto soccorso con sospette fratture alle caviglie che si sarebbero procurati saltando dal muro di cinta della struttura. I due sono piantonati in ospedale.

I disordini sono scoppiati intorno alle 2.30 quando i fuggitivi hanno violato la quarantena anti-Covid alla quale erano sottoposti dopo essere sbarcati nei giorni scorsi sulle coste italiane. Ora è in corso la «caccia all'uomo», le ricerche sono cominciate subito dopo la segnalazione giunta alla sale operative del Comando provinciale dei Carabinieri, della Questura e della Guardia di finanza.

La fuga ha «acceso» la polemica politica. «Ennesima fuga di massa di immigrati in Puglia. Dopo i 22 di Taranto, succede anche a Brindisi dove questa notte sono scappati dal centro di Restinco venti tunisini, che erano giunti da Lampedusa. Solo 2 giorni fa

sempre a Restinco la Polizia aveva arrestato altri 5 tunisini», ha detto in una nota il deputato pugliese Rossano Sasso (Lega). «Ormai è chiaro a tutti che le città pugliesi sono in pericolo - afferma - con questo Governo che continua a trasferire in Puglia sempre più immigrati. Finti profughi, con precedenti penali alle spalle, che ora circolano liberamente nelle nostre città, pronti a delinquere. Ringraziamo per questo ennesimo pericolo per i pugliesi Pd e M5s, con il silenzio complice di Michele Emiliano. Lo Stato invii immediatamente più uomini e mezzi per evitare che altri immigrati possano fuggire e delinquere nelle nostre città. Quando torneremo al Governo - conclude Sasso - metteremo ordine e bloccheremo una volta per tutte questa immigrazione senza regole».

«Qualcuno dovrà pagare per quello che è successo nel centro Pre Covid di Brindisi: la fuga dei tunisini di stanotte è un fatto di inaudita gravità», ha attaccato il parlamentare di Forza Italia Mauro D'Attis. «Come parlamentari pugliesi di Forza Italia - ha aggiunto - abbiamo già contattato il ministro dell'Interno per chiedere un intervento forte del governo e soprattutto un rapido accertamento delle responsabilità. Purtroppo, sullo sfondo già emerge l'inopportunità (o meglio, la scelleratezza) della scelta politica, portata avanti dal premier Giuseppe Conte e dal presidente Michele Emiliano, di trasformare il Cara di Restinco in un centro Pre Covid. Adesso, aspettiamo

una risposta ferma dello Stato a tutela della sicurezza dei cittadini pugliesi e della legalità».

Il **Sindacato Autonomo di Polizia** - da sempre attento alle dinamiche del Centro di Restinco - guarda alla sicurezza sia del personale delle Forze dell'ordine, sia della cittadinanza. «Non è una cosa semplice, ce ne rendiamo conto - dice il segretario nazionale Francesco Pulli - ma occorrerebbero maggiori rinforzi per vigilare e controllare al meglio la situazione. Servirebbe per lo meno far aggregare personale da fuori compresi anche i Reparti mobili per prevenire le fughe all'esterno facendo opera di prevenzione».



RESTINCO Il centro di quarantena



Peso: 24%